



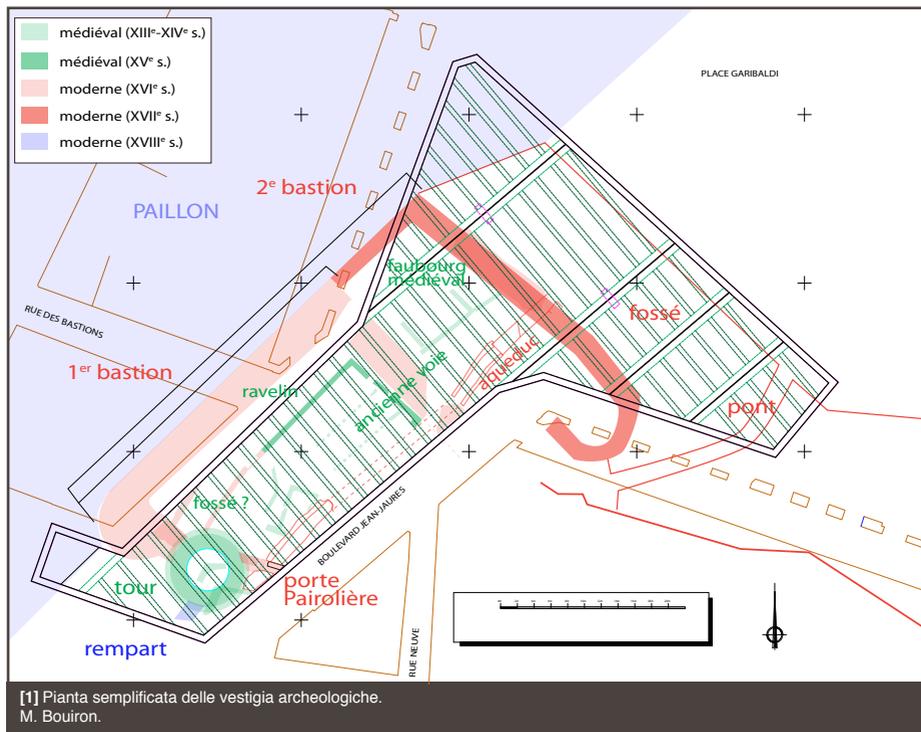
LA CRIPTA DI NIZZA

collezione « Edifici »

NICE
PATRIMOINE



VILLE DE NICE



[1] Pianta semplificata delle vestigia archeologiche.
M. Bouiron.

Gli scavi eseguiti per la realizzazione della linea tramviaria di *Nice Métropole* hanno messo straordinariamente in luce la storia di Nizza, piazzaforte fortificata del Ducato di Savoia per quasi cinque secoli. Gli scavi di *Porte Pairolière*, sul lato che costeggia il fiume *Paillon*, sono particolarmente estesi, interessano infatti un'area di circa 2000 m² [1] nei pressi di *place Garibaldi*, una zona d'importanza cruciale per la tramvia, e hanno dovuto adeguarsi ai vincoli di realizzazione imposti dal genio civile.

LA FORTIFICAZIONE DI PORTE PAIROLIERE

Porte Pairolière è citata già nel 1323 con il nome di "*Porte des Augustins*" l'allora ingresso principale verso



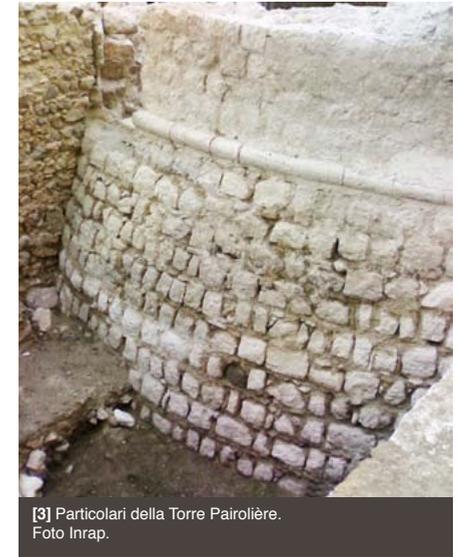
[2] Particolari del retablo di Louis Bréa.
Convento di San Domenico, Taggia.

nord e l'Italia. I muri portati alla luce testimoniano la qualità della costruzione che probabilmente risale agli inizi del XVI secolo. I testi riportano la presenza nel XV secolo di un fossato con ponte levatoio del quale è stato ritrovato il battiponte in muratura. Le illustrazioni della porta sono piuttosto rare, tuttavia un dettaglio di un retablo del 1513 ad opera di Louis Bréa [2] raffigura quelle che potrebbero essere la porta e la torre *Pairolière*, prima dei lavori di realizzazione del bastione *Saint-Sébastien*.

Sul lato del *Paillon*, accanto alla porta si erge una torre [3] molto larga che supera gli 8 m di diametro nella parte superiore e assume una forma svasata in quella inferiore.

La torre rimane parte integrante del paesaggio fino alla demolizione delle fortificazioni avvenuta all'inizio del XVIII secolo, benché ne fosse stato dismesso l'uso per scopi militari già all'inizio del XVI secolo, epoca in cui fu edificato il bastione *Pairolière* destinato a rafforzare la difesa della porta. La torre cava ha inglobato vestigia più antiche

appartenenti con ogni probabilità a ordini di fortificazioni antecedenti. Nel XV secolo la porta fu rinforzata con la creazione di un rivellino [4], un presidio avanzato di fortificazione situato oltre il fossato e destinato a proteggere il ponte che lo attraversava. Presenta numerose



[3] Particolari della Torre Pairolière.
Foto Inrap.



[4] Il rivellino medievale.
Foto Ville de Nice.

feritoie di tiro [5] di cui si fa menzione in alcuni testi degli anni 1490-1510.

Il rivellino fu costruito sull'antica strada, distruggendo i muri che la costeggiavano, tracce di proprietà suburbane.



[5] Particolari di una feritoia di tiro del rivellino.
Foto C. Pédini.

IL PRIMO BASTIONE PAIROLIERE

Il XVI secolo segna una svolta nella storia del sistema difensivo nizzardo, con la ricostruzione del complesso delle fortificazioni al fine di adeguarle alle nuove tecniche di guerra. La ricostruzione si è resa necessaria dall'assedio franco-turco del 1543 che ha distrutto parte delle difese di epoca medievale, ampiamente obsolete malgrado le modifiche apportate, fra cui la costruzione del primo bastione *Pairolière*. Conosciamo con certezza tre elementi del primo bastione *Saint-Sébastien*: il muro di nord-est, il cavaliere occidentale e la sopraelevazione della torre. Dopo la ricostruzione, l'edificio rettangolare della prima porta *Pairolière* funge da passaggio di accesso al bastione. Per uscire dalle fortificazioni viene aperta una nuova porta, protetta dall'avanzamento dell'orecchione orientale.

Questa apertura si trova non lontano dall'antica porta del rivellino e riveste un'importanza particolare, poiché, come vedremo più avanti, rimarrà nell'estensione del bastione. Alla fine, la forma di questo bastione richiama quella di bastioni di epoca più tardiva. In compenso, lo spessore considerevole delle murature esterne (oltre 4,30 m) unitamente allo spazio interno cavo sono segni arcaici che rimandano alla versione migliorata di un semplice rivellino. La data probabile di costruzione del bastione è particolarmente interessante: è successiva alla ricostruzione del fronte nord delle fortificazioni del castello (a partire dal 1516) e della parte di mura vicine alla porta del ponte (come indica l'iscrizione ritrovata durante gli scavi). Il rifacimento interessa tutte le strutture difensive della città e non soltanto della parte alta, come si riteneva finora. L'assedio del 1543 ha lasciato alcune tracce in questo luogo, le più certe sono rappresentate dai segni dell'impatto di palle di cannone [6] sul paramento esterno del bastione *Pairolière*.



[6] Impatto di un palla di cannone sul bastione *Pairolière*.
Foto Inrap.



[7] Restauro delle decorazioni dipinte nella cappella dedicata a San Sebastiano.
Ch. Pringuey.

L'esistenza di una cappella dedicata a San Sebastiano [7] all'esterno di porta *Pairolière* è attestata alla fine del XV secolo e, dopo uno iato nella documentazione andata probabilmente distrutta nel 1543, è nuovamente citata nel 1581. La ripresa della devozione per San Sebastiano è confermata dalla ricostruzione della cappella adiacente la torre. Verso la fine del XVI secolo l'intero sito viene ridimensionato dalla creazione di un acquedotto lungo il lato interno delle fortificazioni che doveva alimentare i giardini del palazzo Ducale [8].

LA RICOSTRUZIONE DEL BASTIONE PAIROLIERE

Come accade per le più antiche datazioni, non esistono documenti di archivio che attestino la costruzione di questo bastione, il cui inizio si può far risalire tutt'al più a un testo del 1570 che ordina l'esecuzione di lavori ai bastioni.



[8] Sezione preservata della volta dell'acquedotto.
Foto Inrap.



[9] Restauro del fossato e del ponte ai piedi del bastione Saint-Sébastien.
Technicom, M. Bouiron.

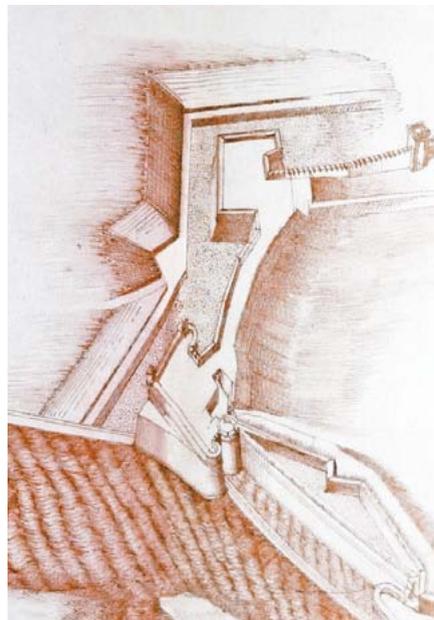
La datazione che si colloca nel decennio successivo in ogni caso è coerente con i dati archeologici e iconografici. L'ampliamento del bastione sembra interessare unicamente la facciata nord-est. Il secondo bastione rispecchia perfettamente i requisiti «classici» delle opere di questo tipo: il muro è largo solo 3 m circa ed è rinforzato da muri divisorii sul lato interno, e nell'intera struttura viene poi creato un terrapieno per realizzare una piattaforma dominante. La «vue» di Balduino del 1610 raffigura perfettamente la nuova costruzione risalente al periodo precedente.

Con la costruzione del nuovo bastione scompare la parte nord dell'edificio che ospita la porta (sulla «vue» di Balduino, accanto alla torre si vede solo un pezzo di muro con il passaggio). La realizzazione di un muro di contenimento del terreno della piattaforma crea così un passaggio incassato che porta all'antica porta esterna del primo bastione. L'antico orecchione viene probabilmente mantenuto e inglobato nell'orecchione che protrude nettamente dal secondo bastione e ne rinforza l'ossatura.

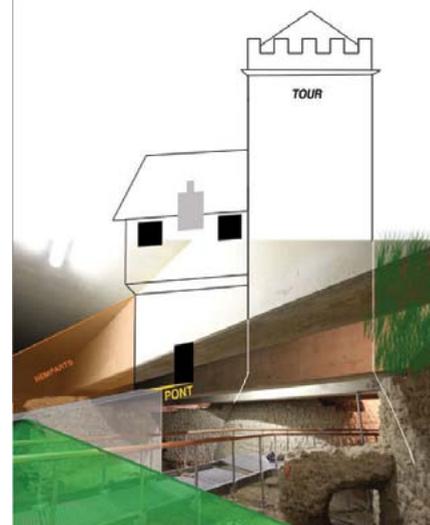
Il primo intervento del XVII secolo sulle fortificazioni concerne la creazione tra il 1611 e il 1616 di un fossato che lambisce il nuovo bastione *Pairolière* [09]. Si tratta di

un progetto risalente alla fine XVI secolo e raffigurato sul disegno delle fortificazioni di Nizza ad opera di Ercole Negro [10].

Il ponte di uscita dal bastione è una costruzione piuttosto caratteristica realizzata in mattoni, un materiale di uso molto frequente a Nizza in quell'epoca



[10] Particolari di un progetto di rinforzo delle fortificazioni a cura di Ercole Negro.
Foto Ville de Nice, E. Guilloteau.



[11] Le tre fasi del restauro del rivellino.
M. Bouiron, C. Caravecchia et Technicom.

GLI SCAVI

L'intervento archeologico sulla tramvia è stato realizzato nel quadro della normativa sull'archeologia preventiva. Una volta rilevata la presenza della torre *Pairolière* [11] (sotto *boulevard Jean-Jaurès*) e del ponte che attraversava il fossato (sotto *place Garibaldi*), la DRAC del Ministero francese della Cultura e della Comunicazione ha stabilito l'area oggetto dell'intervento (2000 m²) e la profondità degli scavi (6 m) realizzati dall'Inrap, sotto la direzione scientifica di Marc Bouiron (*Ville de Nice*).

Gli scavi sono stati effettuati in due tempi, prima all'aperto [12] e una volta posate le travi [13] di sostegno del sedime della tramvia, sono proseguiti sotto una soletta chiusa. Tutte le vestigia sono state portate alla luce in 8 mesi di scavi. La costruzione di una parete in cemento intorno al sito prima dell'inizio degli scavi ha contribuito a preservare quel complesso straordinario che è la cripta archeologica.



[12] Parte superiore del bastione *Pairolière*.
Foto Inrap.



[13] Veduta degli scavi sotto la soletta.
Foto Inrap.

SERVICE PATRIMOINE HISTORIQUE

14, rue Jules Gilly - 06364 Nice cedex 4

www.nice.fr/fr/culture/patrimoine

Copertina: Interno della Crypte © Ville de Nice.



VILLE DE NICE